

Il numero
di Giuliano Vigni



L'anima del poeta Charles Péguy

«L'attualità inattuale» di Charles Péguy — come recita il sottotitolo della raccolta di saggi ben introdotta dal curatore Massimo Borghesi, *Il cristiano e l'anima carnale* (Studium, pp. 208, € 20), il più recente dei 39 titoli in commercio sul poeta francese (1873-1914) — è uno dei motivi del suo fascino. Era un intellettuale atipico, «incontemporaneo» (Alain Finkielkraut), che obbediva

alla sua coscienza di combattente per gli ideali traditi di un mondo non solo scristianizzato ma disabituato alla ricerca della verità. Diceva nella *Note conjointe sur M. Descartes et la philosophie cartésienne* che «c'è qualcosa di peggio che avere un'anima cattiva (...), è avere un'anima già bell'e confezionata. C'è qualcosa di peggio che avere un'anima anche perversa, è avere un'anima abituata». In questa frase è tutto il senso della sua lotta.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035